

Trend Follower 4 - I tedeschi vogliono tornare al marco. E i mercati puniscono l'euro

di Francesco Paglianisi (*) - 26/07/2011

A distanza di poche ore dalla fine dell'Ecofin i mercati sono ritornati sotto pressione. La direzione presa dall'Ecofin è quella corretta, ma il mercato non accetta la gradualità imposta dalla Merkel né le mille lacune del nuovo progetto Europa. I nuovi poteri dati al fondo salva stati, l'Efsf, operativamente tolgono alcune funzioni alla Bce non tipiche e creano di fatto un nuovo ente sovranazionale assimilabile ad un Ministero del Tesoro in grado di emettere bond. In questo senso è apprezzabile la spinta data dall'Ue verso quello che presto o tardi dovrebbe essere creato: gli Stati Uniti d'Europa. Il problema rimane il consenso. L'82 per cento dei tedeschi vuole ritornare al marco, non vuole esporsi ad oltranza nei confronti dei paesi periferici e ritiene d'essere stata danneggiata, nei patrimoni delle banche tedesche, dall'inefficienza dei paesi del mediterraneo. La fine delle ideologie, dei grandi progetti storici e l'affermarsi sempre più forte delle leggi di mercato, tolgono determinazione e spingono costantemente a camminare sull'orlo del baratro non solo l'Europa ma l'intera economia mondiale. Occorre una svolta nell'Ecofin di fine luglio, estensione dei fondi fino a 3.000 miliardi di euro attraverso la capacità dell'Efsf, d'emettere eurobond. La cifra stimata dai più importanti strategist dovrebbe coprire interamente il debito della Grecia, del Portogallo ed Irlanda e metà del debito spagnolo ed italiano. La parte rimanente sarebbe destinata a rilanciare l'economia dei paesi del mediterraneo attraverso il potenziamento delle infrastrutture. La distanza delle posizioni politiche neo nazionalistiche dei paesi del nord come la Finlandia dal nuovo progetto Europa è molto elevata ed i meccanismi attuali della vecchia Europa basata sui parametri di Maastricht consentono di frenare ed annullare ogni sforzo verso il nuovo progetto. Operativamente i mercati dovranno attendere che quanto deciso all'Ecofin di fine luglio venga approvato dalla Bundestag di Berlino a fine settembre ed inoltre ogni futuro ampliamento della forza economica dell'Efsf dovrà essere approvato all'unanimità. Il quadro rimane fortemente incerto, di fatto non c'è stato nessun cambiamento reale ed a questo livello i money manager iniziano a dividersi fra quelli che ritengono che il nuovo progetto Europa non possa essere portato avanti e quelli che invece pensano che non si voglia portare avanti per calcolo politico. In ogni caso l'incertezza rimane forte sui mercati ed è amplificata dai problemi sul debito pubblico americano. Operativamente alcuni money manager hanno scelto di rimanere liquidi in attesa che la tempesta finanziaria diminuisca d'intensità e quelli che mantengono ed aumentano le posizioni su Bund, franco svizzero ed oro. Gli ultimi due asset mantengono una forte direzionalità e danno l'esatta misura della percezione del rischio, ancora più del cross euro/dollaro, che è influenzato dalla crisi americana e dall'azionario che rimane l'unica vera alternativa all'investimento in titoli di stato. Operativamente fino a quando permarrà l'incertezza e potremmo averne fino a settembre il Bund potrebbe mantenere un'impostazione positiva. Tecnicamente il punto d'inversione è a quota 124.70, mentre la fase positiva conserva le potenzialità rialziste fino a tenuta di quota 126.60. Il target rimane quota 129.50-130. Per il franco svizzero sono previsti nuovi flussi d'acquisto e non si esclude l'avvicinamento alla parità contro l'euro nel caso la tensione sui mercati ritornasse al di sopra dei livelli di guardia. Questi livelli sono dati dagli spread bond periferici - Bund ed in particolare si guarda con attenzione lo spread del Btp-Bund dove si ha il primo livello a quota 300 mentre la tensione verrebbe giudicata critica nel caso si superasse quota 350. Nella fase attuale non consigliamo d'investire in rischio, né bond italiani, né periferici, né azioni. Speculativamente si può approfittare del Bund al rialzo ma con un'ottica temporale ristretta.

(*) Asset manager per la clientela istituzionale e responsabile sala mercati presso intermediari italiani e svizzeri, vanta oltre 25 anni di esperienza nel trading e nella gestione su mercati finanziari, valutari e delle commodities. Attualmente è responsabile sala mercati di Banca Zarattini a Lugano. A YouInvest è il Docente titolare del corso [Trading per professionisti](#).